

Vita ecclesiale

Autorità nella Chiesa e libertà del cristiano

STEFANO BIANCU*

Nella Chiesa l'autorità non può essere sganciata dalla sinodalità: è la conclusione a cui sono giunti i partecipanti al convegno «L'autorità nella Chiesa e la libertà del cristiano» promosso dalla Fuci e dal Meic lo scorso 11 novembre all'Università Cattolica di Milano. Nonostante la pluralità, non sempre armonica, delle prospettive, un punto tuttavia sembra aver trovato un consenso generale: la necessità, fin dai livelli più bassi della vita della Chiesa, di pensare e realizzare un esercizio sinodale dell'autorità. L'ha evocata mons. Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio dei Testi Legislativi, per quanto riguarda l'autorità legislativa, nella sua relazione, l'hanno riaffermata, allargandola agli altri ambiti della vita della Chiesa, tutti gli altri interventi del convegno, che sono giunti ad un risultato condiviso: l'autorità non può che far rima con sinodalità.

D'altra parte, come ha messo in luce don Dario Vitali, della Pontificia Università Gregoriana, la polarità autorità/libertà non è sovrapponibile al binomio Magistero/*sensus omnium fidelium*. Il *sensus fidei* è infatti la voce della Chiesa: non è dunque la voce della libertà di contro all'autorità, ma è esso stesso autorità (come, d'altronde, anche il ma-

gistero deve essere esercitato in spirito di libertà). Se dunque è la Chiesa intera, l'insieme di tutti i battezzati, che gode del carattere dell'infalibilità – come affermato dalla *Lumen Gentium* (12) – è chiaro che un'organizzazione di tipo sinodale può garantire maggiormente un ascolto di quel senso (infalibile) della fede che appartiene alla totalità dei

●

Il *sensus fidei*
è la voce della Chiesa:
non è dunque
la voce della libertà
contro l'autorità,
ma è esso stesso autorità

●

fedeli: dal papa fino all'ultimo dei battezzati. Una fede che deve dunque necessariamente essere ascoltata, ma anche coltivata e nutrita.

Anche Cettina Militello, della Pontificia Facoltà Marianum, nel suo intervento su «Le donne e l'esercizio dell'autorità nella Chiesa», ha richiamato l'attenzione sulla necessità di porre a fondamento della vita ecclesiale un atto originario di ascolto della fede della Chiesa, intesa come totalità dei fedeli. In questo senso una prassi sinodale autentica si rivelerebbe preziosa, dove però «prassi sinodale autentica» significa messa in opera, ai vari livelli, di sinodi che non solo non si limitino ad approvare documenti preconfezionati, ma che pure giungano a conclusioni in qualche modo obbliganti nei confronti dell'autorità episcopale. In questo senso, secondo Militello, la questione delle donne nella Chiesa non può che essere affrontata all'interno della più ampia questione del ruolo del laicato: questione in riferimento alla quale si accompagnano oggi una «splendida teoria» (frutto del rinnovamento conciliare) e una «prassi incoerente» che finisce



*Docente Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano



per annullare completamente la «soggettualità» del popolo di Dio, riducendo il laicato in condizioni di sostanziale sudditanza.

Andrea Grillo, dell'Ateneo Sant'Anselmo, ha rilevato come esperienze ecclesiali recenti abbiano lasciato trapelare una certa pretesa di autosufficienza della pastorale rispetto al «ministero teologico»: si è cioè spesso giunti a posizioni magisteriali ufficiali senza un vero confronto previo, non lasciando alla teologia altra possibilità che quella di un «consenso su tutta la linea» o del silenzio in nome della comunione ecclesiale.

Anche su questo punto una pratica sinodale si rivelerebbe dunque necessaria. Secondo Grillo, però, la *auctoritas*, che è necessariamente costitutiva del lavoro teologico, non può mai costituirne *sic et simpliciter* il «metodo»: la teologia non può cioè perdere la «delicatissima distinzione» tra l'oggetto autorevole del suo interesse e un metodo di ricerca necessariamente non autoritario, ovvero di semplice supporto alla posizione teologica o pastorale dominante sul piano ecclesiale e magisteriale. Compito della teologia è invece dimostrare la propria «fedeltà» nel servizio ecclesiale attraverso la «riflessione critica»: «Nell'uso professionale della parresia di giudizio». Un esercizio di cui la Chiesa ha bisogno «strutturalmente». ●



L'IMMIGRAZIONE RIFIUTATA

OSSERVATORIO
A CURA DI CRISTINA MATTIELLO

DOSTA!

È partita anche in Italia, promossa da tutte le principali associazioni rom e sinte, la Campagna "Dosta!" ("Basta" in lingua Romani), promossa dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea nell'ambito del terzo programma congiunto "Equal Rights and Treatment for Roma", già realizzata con successo in Albania, Bosnia e Herzegovina, Montenegro, Serbia, Slovenia e Macedonia e in fase di presentazione in Francia e Bulgaria. L'obiettivo generale è favorire la rimozione degli stereotipi e pregiudizi nei confronti delle comunità rom e sinte attraverso una strategia globale di confronto e conoscenza reciproca. Il Tavolo di coordinamento vuole promuovere la cultura rom e rendere noto il suo contributo alla storia europea, attraverso mostre e spettacoli, premi, seminari e conferenze, eventi pubblici e campagne sui media. Altro aspetto, la sensibilizzazione sulle difficoltà di inclusione sociale, abitativa, educativa e lavorativa delle comunità rom attraverso il confronto diretto e percorsi formativi per il mondo del giornalismo e gli enti locali, tavoli di lavoro e occasioni pubbliche di dibattito. Per saperne di più: <http://sucardrom.blogspot.com/>.

FALLIMENTI

Dura presa di posizione dell'Arci di Roma: "Con un supposto intervento per spaccio di droga, sono stati sgomberati 150 rifugiati dall'ambasciata somala. Da anni, la sede della rappresentanza diplomatica del governo somalo permetteva l'alloggio provvisorio a migliaia di cittadini somali fuggiti dalla guerra civile, che da vent'anni insanguina il Paese africano. Attualmente, oltre 150 persone dormiranno fuori come migliaia di altri cittadini e citta-



dine. Questa è l'ennesima prova del fallimento della politica di sicurezza del governo e del Comune di Roma. Questo tipo di interventi porta solo alla guerra tra poveri e aumenta i disagi della città. Richiediamo che il Comune di Roma affronti l'emergenza sociale e trovi soluzioni immediate al disagio provocato da questo tipo di interventi". (Ufficio Comunicazione Arci Roma, www.arciroma.it).

MAPPAMONDO PARALLELO

Il Progetto Globo Local, rivolto a scuole (geometria, astronomia, geografia), musei, enti locali, ma anche singoli, propone di ripensare la propria posizione sul globo terrestre in relazione a tutti gli altri Paesi del mondo attraverso l'uso di un nuovo strumento, il "Mappamondo Parallelo": un globo libero, libero dal suo supporto fisso, locale perché assume posizioni diverse in ogni Paese, e democratico perché a trovarsi in alto non sono sempre e solo i paesi dell'emisfero Nord. (Per informazioni: prof. Nicoletta Lanciano, Dipartimento di Matematica, Università la Sapienza, Roma, www.globolocal.net).



DONNE MIGRANTI

"Donne migranti" è il tema dell'Agenda razzismo Nonsolomero 2011, realizzata dall'Archivio dell'Immigrazione in collaborazione con Solidea-Provincia di Roma: contiene schede, articoli, materiali vari, anche fotografici, bibliografie, videografie. Per informazioni: www.archivioimmigrazione.org, <http://solideadonne.it>. ●